

# Newsletter di Sezione

Messaggio aperiodico informativo interno trasmesso dalla Sezione ARI di Milano inviato a mezzo e-mail ai radioamatori che ne fanno esplicita richiesta

A.R.I. Sezione di Milano, Via G. Natta 11 Milano 20151 (aperta martedì ore 21.00)

Tel.: 02.38.00.29.03 (Seg.tel.) <http://www.arimi.it> [newsletter@arimi.it](mailto:newsletter@arimi.it)

e-mail del: 2 novembre 2001

IU2M

CQ

wwdxphone  
2001

declared score

4.660.110 punti

Un bel risultato nel Contest più importante!

## CQ WORLD WIDE DX PHONE 2001

### IU2M

Ecco lo score nel dettaglio, così come riportato al termine del contest dal programma di Log utilizzato.

Gamma	Nr. QSOs	Nr. Zone	Nr. Countries	Nr. Dupes
160 metri	21	5	20	1
80 metri	328	8	47	2
40 metri	390	14	68	3
20 metri	1143	34	124	10
15 metri	866	36	116	5
10 metri	752	37	121	8

Totali 3500 134 496 29

CQ WW SCORE: 4.660.110

## LEGGE REGIONALE

Ricordiamo che il 30 novembre scade il termine per l'invio all'ARPA ed al Sindaco della famosa comunicazione. Purtroppo ad oggi non esiste nessuna indicazione ufficiale su cosa e come scrivere. Se al 15 novembre non avremo informazioni utili indicheremo una "lettera" da adottare.

## A.P.R.S. in pillole

Luigi, iw2fus, Sysop del Digipeater A.P.R.S. della Sezione ARI di Milano esprime qualche considerazione sull'APRS.

## Radio Emergenza

Qualche considerazione sullo stato delle cose di quella che dovrebbe essere una delle attività principali del vero radioamatore.

## D44TC

Nuovo Record  
Mondiale

Il team che si è recato a Capo Verde del quale fa parte anche Matteo, ik2sgc ha realizzato il nuovo Record Mondiale nella categoria Multi/singolo trasmettitore!

## Quote Sociali 2002

Aumentate oltre il 5%

# La nostra partecipazione al wwdx

Lo scorso weekend un team di **8 radioamatori** Associati alla **Sezione di Milano** ha partecipato al Contest più importante dell'anno: il **CQ WW DX Phone**. Lo svolgimento della gara – che è del tipo World Wide, quindi tutti contro tutti, è stata permessa grazie alla gentilezza di **Stefano iz2bkc** e del nostro Presidente, **Elio iz2aeq** che hanno prestato alcuni "pezzi" importanti della loro personale stazione radio.

Tecnicamente tutto è filato liscio, anche se è stato riscontrato qualche problemino di puntamento con le antenne..., e dopo alcuni test pre-contest non ci sono stati guasti improvvisi: ancora una volta tuttavia non è stato possibile usare il Voice Keyer poiché all'ultimo momento ci si è resi conto che necessitava di una piccola interfaccia per la realizzazione della quale tuttavia non c'era tempo.

La propagazione è stata, contrariamente a quanto si poteva presagire dagli ultimi dispacci di CQ, piuttosto forte ed i segnali in **particolare modo dagli U.S.A.** avevano quasi sempre grande intensità. Si sono notati alcuni momenti di instabilità ma ciò non ha creato particolari problemi. Circa un mese prima vi era stata una forte attività solare la cui ciclicità aveva indotto, chi cura le previsioni sulla propagazione, a dare come critico il weekend del contest...sia per quello appena passato sia per il prossimo CQ WW telegrafia.

Invece in 10 metri, grazie anche alla notevole partecipazione, la gamma era al gran completo da 28.250 (in piena gamma beacon) **fino a ben oltre i 29.000**. Addirittura in un momento di pausa dal pile-up Corrado ha attirato la nostra attenzione facendoci ascoltare un qso a **29.070 in AM** tra americani con segnali oltre al nove in verticale.

Dunque 10/15 e 20 metri stracolmi di stazioni... il problema maggiore è sempre stato trovare una frequenza "pulita" dove far chiamare la "runner". Per quanto riguarda le gamme "basse", in particolare i 40 si può dire che siano stati affetti proprio dal rumore pazzesco indotto dal numero di partecipanti... Avete mai provato a chiamare CQ immersi in un **qrm con picchi di 9 ed oltre?**

Queste condizioni comunque hanno fatto sì che, durante la gara, si siano potute mantenere per lunghi periodi (anche ore) medie di **150-200 qso/ora** con alcuni picchi di **300 qso/ora**. Evidente la soddisfazione di chiamare CQ CONTEST e sentirsi rispondere da un piccolo pileup di americani ed europei.

Tutto questo premia il lavoro di setup che il team ha fatto nel pre contest.

Il CdS della Sezione vuole ringraziare tutti i partecipanti: **Stefano iz2bkc, Roberto i2wij, Tibor ik2sai, Alfredo ik2rpj, Luca iw2gpi, Fabio ik2ltr, Corrado ik2sfz, Paolo ik2gwh, Gilberto ik2vov**: ognuno ha dato il proprio fondamentale contributo. **Grazie a tutti!**

Noterete come il gruppo si stia lentamente allargando e ciò per noi che organizziamo è motivo di grande soddisfazione.

Durante il contest abbiamo anche avuto la graditissima visita di alcuni amici della Sezione oltre alla "gang" dell'ARDF che ha tenuto una propria riunione nei nostri locali sabato pomeriggio!

Intanto... i contatti con **Matteo a Capo Verde** erano tenuti costantemente e grande è stata la soddisfazione di sapere del superamento – da parte loro – del vecchio record mondiale! Complimenti ragazzi!

Ora, senza strafare, c'è da considerare la nostra partecipazione, nell'ultimo weekend di novembre, al **CQ WW DX CW** potrebbe essere l'occasione anche per gli amici grafisti (e sono tanti) della Sezione a cimentarsi magari anche solo per qualche oretta nel weekend partecipando ad un evento del nostro hobby!

Altro appuntamento potrebbe essere **l'ARRL 10 metri di dicembre** mentre siamo al lavoro per il **CQ WW DX PHONE 160 Metri di febbraio 2002** per il quale speriamo di offrirvi una sorpresa "assoluta"!

Vale sempre l'indirizzo [newsletter@arimi.it](mailto:newsletter@arimi.it) per segnalare il vostro interessamento e soprattutto la voglia di essere "della partita"!

# IU2M

## *decimi europei*

nell'

# INTERNATIONAL DX SSB CONTEST

# A.R.D.F.

Amateur Radio Direction Finding  
*Caccia alla volpe*

\*\*\*\*\*

Campionato Interregionale  
Lombardia - Piemonte - Canton Ticino

\*\*\*\*\*

**10 – 11 NOVEMBRE 2001**

**FIERA DI ERBA**

**Saremo presenti presso lo stand  
della Sezione A.R.I. di ERBA**

Potrete vedere le attrezzature che vengono usate per la ricerca delle “VOLPI”.

A tutti gli interessati, sarà data la possibilità di provare la ricerca di una  
“volpe” all’interno della Fiera, accompagnati dai nostri esperti.

Visitate il nostro sito Internet: [www.ardf.it](http://www.ardf.it) Troverete tutte le informazioni sulla  
nostra attività

## Quote Sociali 2002

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha stabilito nella riunione del 16 ottobre 2001 le nuove quote sociali per il prossimo anno 2002.

Rileviamo un aumento di oltre il 5%.

Rimandiamo i doverosi commenti a uno dei prossimi appuntamenti.

**Soci..... Lit. 124.000**  
**Familiari o Junior Ordinari..... Lit. 62.000**  
**Ordinari Radio Club..... Lit. 107.000**  
**Familiari o Junior Radio Club..... Lit 53.000**

**Immatricolazione nuovi Soci Ordinari/Radio Club.....Lit 10.000**  
**Trasferimenti di Sezione.....Lit 20.000**  
**Soci Europei.....Lit 124.000**  
**Soci Extraeuropei.....Lit 140.000**  
**Servizio diretto QSL.....Lit 100.000**  
**Servizio diretto QSL non Soci.....Lit 124.000**  
**Servizio QSL nominativi di Sezione..... Lit 50.000**

## L'accesso al Packet Cluster

*Da sempre quando qualcuno parla di Packet c'è sempre qualcun altro che vede le cose in modo diverso ed ovviamente non perde l'occasione per farlo notare. L'ultimo caso è la piccola trattazione sul Cluster fatta nell'ultima Newsletter per cui abbiamo ricevuto questa lettera che ovviamente "pubblichiamo" con piacere.*

Ciao Tibor

Puoi far pervenire questa mia a tutti quelli della news letter:

Mi duole leggere nel .PDF che si invita a contattare il packet cluster via IK2NHL tramite packet convenzionale quando:

A - In rete TCPIP abbiamo un packet cluster che HA GLI STESSI comandi di quello convenzionale

B - L'attività cluster classica sta dando seri problemi alla rete, mentre quella TCPIP no, in quanto non ha controindicazioni

C - I cluster hanno una loro rete e quindi: perché non la usano ?

D - Il nodo NHL serve per la rete IP e non per quella AX.25

Non sarebbe più opportuno invitare a smetterla di essere "radiopigiabottoni" e divenire Radioamatori (con la R maiuscola) magari installando ciò che è necessario in TCP/IP per poter fare di tutto e di più com'anche il packet cluster ? Sovente mi chiedo se ne sia valsa la pena impiegare risorse umane ed economiche per dare ai radioamatori una rete digitale che si rispetti e non la solita "cozzaglia di bit" :-)

Ti ringrazio Tibor, a presto

Tiziano IW2MLN

...la risposta di ik2sai, Tibor

Caro Tiziano,

grazie per i tre messaggi nonché la telefonata che hai voluto fare con il sottoscritto a mezzo di cui hai potuto esternare il tuo "disappunto" circa quanto da me indicato in ordine all'uso ed alla connessione al Packet Cluster.

Prima di tutto non è evidentemente mia intenzione urtare nessuno con questa Newsletter: lo scopo è quello di dare informazioni utili a radioamatori che sanno tutto ormai di motorini elettrici per navi radiocomandate ma magari, nel frattempo, non hanno avuto modo di trovare qualche informazione utile circa l'uso di un sistema che – piaccia o no – è universale ed adottato da tutti i radioamatori dediti a traffico dx (dalle vlf alle shf).

Lo scopo era quindi quello di essere utile.

Rilevo che il contributo alla Newsletter da parte di terzi sia veramente esiguo e al contrario come è stato toccato un tasto (a mia insaputa) dolente... subito si è fatto vivo qualcuno... benissimo.

Ti rispondo molto sinteticamente: quando trovo un servizio disponibile, ne valuto le condizioni d'uso, se mi stanno bene, accetto queste condizioni ed accedo all'uso.

Non sto a guardare mille aspetti, i retroscena e le implicazioni che la mia adesione potrebbe avere su un sistema. Se il servizio è lì per essere fruito intendo che sia fruibile da parte di tutti e punto.

ik2nhl si è dimostrata una eccellente stazione e che dà modo ai radioamatori Lombardi di accedere a Cluster di tutto il mondo ad altissima velocità e con una stabilità d'uso più che buona.

Se ik2nhl, per caso, non è d'accordo circa questo uso dovrebbe semplicemente bloccarlo impedendo l'accesso tramite il suo nodo alle stazioni cluster.

Così non è, evidentemente, dato che ik2nhl sta fornendo un servizio eccezionale a tutta la comunità radioamatoriale da anni.

Il fatto che ci siano altri sistemi per collegarsi è probabilmente una novità: nel senso che il cluster esiste dal 1986 e credo, francamente, che nel 1986 il tcp/ip non fosse neanche immaginato.

Ora, dalle tue mail sembra quasi che si commetta un'ingiustizia nel connettersi...

Signori mettetevi d'accordo tra di voi!

Non potete pensare di dare potenzialmente un servizio e poi saltare fuori dicendo che "duole... " Cos'è che duole...???

Che poi ci siano altre possibilità per carità ma è il vostro, il tuo approccio che, mi spiace, non condivido.

Ti faccio anche rilevare che nel mio scritto ho riportato altre stazioni che danno l'accesso e ho fornito indicazioni sull'uso del packet cluster in sola ricezione: mi auguro dolga a nessuno se ascolto e basta!

Per concludere circa il discorso dei pigiabottoni... stai molto attento: dovremmo essere tutti molto contenti se potessimo dire che tutti gli OM sanno utilizzare le radio che la moderna tecnologia gli mette a disposizione. Il concetto di pigiabottoni è molto controverso... mi auguro che tutti quelli che denigrano altri OM definendoli pigiabottoni sappiano gestire transceiver come quelli adesso in giro. Sarebbe un risultato della scienza. Ma dubito fortissimamente.

E non credo che si debba perdere tempo nello stabilire se è più grossa la R del radioamatore che non si perde d'animo davanti ad un pannello con 130 controlli (ops...bottoni) o quello che passa il tempo davanti ad un computer... perché nel frattempo ci sono un mare di collegamenti in radio che stanno passando e non ho voglia di perdermeli.

Saluti.

Tibor, ik2sai

P.S. tra le altre cose il mio invito ad "intasare" l'intasabile non voleva essere esortazione al danneggiamento della rete bensì un modo di spingere a provare e a far rivivere le frequenze Vhf ed Uhf che troppo spesso sembrano inutilizzate.

Nessuno ha detto nulla, per questa mia frase un po' infelice; evidentemente lo spirito con cui è stata scritta è stato fortunatamente colto.

# ...3 punti di vista ... sulla Radio Emergenza

*Il nostro Presidente ci scrive, qui di seguito, alcuni suoi punti di vista. Segue poi un "pezzo" di I2JSN, Gian Maria, che chiunque frequenti la Sezione conosce, e poi alcune note di Tibor, ik2sai.*

## L'A.R.I. – R.E. ad un anno dall'inizio del mio mandato.

Cari amici, quando il Consiglio Direttivo di Sezione mi elesse Presidente, ero completamente all'oscuro di cosa comportasse essere Coordinatore dell'A.R.I. – R.E per la provincia di Milano.

Con l'aiuto dei veterani e degli operatori, e del Disaster Manager della Provincia di Milano, (Ente), cercai di capirne sempre di più'.

Ora a distanza di un anno, un po' più' informato, vorrei esprimere pochi concetti ma estremamente chiari!

Dando per scontato, che non mi riferisco in questa sede, ai nostri collaboratori della Provincia di Milano con i quali abbiamo un rapporto di collaborazione oserei dire fraterno ed una capacità di sintesi formidabile.

Il mio disappunto, nasce dal fatto, che sebbene ogni primo lunedì' del mese si tenga presso la Sezione di Milano, una riunione apposita per gli iscritti R.E. della provincia, le presenze dimi nuiscono sempre più'!

Cio' non e' da imputarsi unicamente alla pigrizia degli associati, ma perche' non abbiamo nulla di concreto su cui discutere!

Il Centro trasmissioni di Milano Via Natta, e' stato completamente rinnovato, il parco antenne pure, i locali sono stati riambientati... ora e' tutto perfettamente funzionante e diciamo pure "abitabile"!

Ed ora? Stiamo li a guardarci in viso, in attesa di intervenire....

A me non basta!

Corsi di aggiornamento da parte dell'attuale Consiglio Direttivo Nazionale, o chi per esso, dell' A.R.I., non se ne vedono.

La " Riforma" dell'A.R.I. - R.E. che fine ha fatto ?... la prima e' stata un knock out ed ora ?

Io non ho sentito parlare ne' di una nuova " edizione" di riforma, ne' tantomeno mi e' stato comunicato nulla; mi sembra un mio diritto sapere almeno se c'e' qualcosa in cantiere.... tutto tace !

Abbiamo un coordinatore A.R.I. - R.E. regionale? Quello Nazionale lo abbiamo, ma pur impegnandosi diciamo a tempo pieno, non ha certo il dono dell'ubiquita'! Deve purtroppo limitarsi a laconici passaggi di fax e telefonate, poche oltretutto ed a volte anche fuori luogo.

Di conseguenza, logica ovviamente, a mio avviso siamo delle chiese acefale, disgiunte dall'ecumenismo, **dove ognuno ha il sacrosanto diritto di prendere proprie iniziative**, guai il contrario, sarebbe la fine totale!

Anche questo a me non va!

La Sezione della quale ho l'onore di essere presidente, ha almeno organizzato un paio di conferenze, proprio per il sacrosanto diritto contingente, citato poc' anzi.

Non e' abbastanza!

La Provincia di Milano, ha organizzato quattro incontri teorico pratici itineranti che si terranno in ambito provinciale, le Sezioni di Milano, Lissone, Pero, forniranno il personale docente .

Non e' abbastanza!

E' ora che qualcuno a livello del Consiglio Direttivo A.R.I. nazionale si muova.... Ma ormai non ci spero più'.

Spero tanto in un futuro migliore!

**IZ2AEQ, Elio Cereda**  
**Coordinatore A.R.I.- R-E per la provincia di Milano.**  
**(Presidente Sezione A.R.I. di Milano)**

# Un po' di storia ed un invito!

**I2JSN - Gian Maria SALVI**

Sono stato coordinatore CER(Corpo Emergenza Radioamatori) della Sezione e della provincia di Milano dall'80 al '93. A quel tempo il gruppo CER provinciale contava su un centinaio d'iscritti.

Con quel numero sono sempre riuscito, anche con qualche difficoltà, a soddisfare le esigenze di Protezione Civile provenienti dalla Prefettura, dalla Regione Lombardia o dalla Provincia di Milano.

L'attuale responsabile del gruppo RCE(Radio Comunicazioni di Emergenza) che dal '93 ha sostituito il CER penso che non potrà soddisfare totalmente le richieste che gli perverranno dato l'esiguo numero degli iscritti volontariamente al gruppo.

Mettendomi nei suoi panni ed essendo divenuto radioamatore, oltre alla passione per la radio, per poter essere utile al prossimo nell'unico modo possibile ai radioamatori, sono a chiedere a tutti gli iscritti alla sezione ARI di Milano, di voler considerare le proprie disponibilità ed iscriversi, come volontario, al gruppo RCE mettendo a disposizione le proprie capacità finalizzandole anche allo scopo umanitario che essa si prefigge.

In caso di necessità sarà a tutti richiesta la propria disponibilità, anche parziale, affinché il responsabile del gruppo possa poter soddisfare le richieste che gli pervengono. Inoltre sappiate che finalmente ora esistono leggi che garantiscono la conservazione del posto di lavoro a quei lavoratori che ufficialmente sono chiamati a prestare la loro opera come volontario di Protezione Civile in occasione di vere emergenze o di esercitazioni ufficiali.

Ogni OM è in grado di svolgere egregiamente ciò che è necessario. E' sufficiente conoscere gli apparati, dove sono fisicamente allocate in Milano le stazioni radio ufficiali ed essere a conoscenza della struttura della Protezione Civile che è composta da vari gruppi di volontariato che operano sul territorio.

**PENSATECI ED ISCRIVETEVI ALL'R.C.E.!!!!**

In questo modo, probabilmente, salverete anche la Sezione ARI di Milano.

**PERCHE' ?**

La Sezione ARI di Milano è ora alloggiata nei locali che l'Amministrazione Provinciale di Milano gli aveva concesso nel 1983 affinché fosse installato, per la Protezione Civile, il Centro Trasmissioni. Il CT, inaugurato il 3 dicembre 1983,(vedi RR n°4/1984) venne naturalmente dotato dell'energia elettrica e di 2 linee telefoniche necessarie al suo funzionamento.

Le relative spese sono sempre state, e lo sono tutt'ora, a totale carico dell'Amministrazione Provinciale di Milano. In cambio il CER doveva attivare il CT e metterlo a disposizione della Protezione Civile e della Provincia di Milano ogni qualvolta fosse stato richiesto.

Se, per ragioni di organico, ciò non fosse più possibile e non potremo più soddisfare le esigenze richieste non terremo fede alla convenzione esistente tra la Sezione ARI e la Provincia di Milano.

Se ciò dovesse accadere gli OM di Milano potrebbero dire addio al Primo Centro Trasmissioni d'Italia, per quanto riguarda la Protezione Civile e ad ogni attività radioamatoriale che ora si può effettuare con quelle attrezzature, senza vincoli di orari, nei periodi non impegnati dalla Protezione Civile **PENSATECI!!**

**I2JSN, GianMaria**



# Emergenza Radio vista da fuori

di Tibor, ik2sai

Proprio in questi giorni sono 10 anni che frequento le gamme radioamatoriali: fanno seguito ad altri 5 passati in meno nobili gamme ma pur sempre formative.

Ora dopo una così lunga frequentazione, alcune decine di migliaia di qso, tra attività dx e contest, vivo l'esperienza del consigliere di Sezione, nella Sezione del nostro Sodalizio con il maggior numero di Soci. Per forza di cose sono quindi a contatto con persone che a loro volta (e non per loro scelta) devono gestire "la cosa" dell'Emergenza Radio. Ed alcuni convincimenti stanno sorgendo in me dopo aver avuto effettiva indicazione di cosa sia l'Emergenza Radio e l'ascolto di alcune operazioni durante l'ultima esercitazione PO 2001.

Ciò perché in una Sezione dove il corpo Emergenza Radio formalmente conterebbe 30 -35 radioamatori disponibili, quando questi sono chiamati, rispondono, quando va bene, in non più del 25%.

Prima di tutto chiariamoci che si tratta di un corpo o se preferite gruppo di radioamatori volontario: nessuno li spinge o li obbliga: dovrebbe bastare la voglia di fare per il prossimo che in effetti non si dovrebbe limitare alle ricetrasmissioni d'emergenza bensì contraddistinguere uno stile di vita meritevole di ogni apprezzamento.

Non sono retribuiti e spessissimo, al contrario, devono far fronte a contingenti spese, vuoi per le radio, vuoi per la diversa attrezzatura.

Sono comunque e rimangono Radioamatori. Mi è stato detto infatti che le loro attività, in caso di emergenza reale, non è quella di andare a scavare, con le mani, per trovare dei sepolti vivi in un terremoto o fare altri gesti di umana solidarietà: loro hanno il precipuo compito di mantenere le comunicazioni in momenti in cui altri mezzi sono andati in tilt. Non è poco. Questa specializzazione che dovrebbe contraddistinguere ogni intervento da parte di chi si occupa di situazioni estreme presupporrebbe quindi grandi conoscenze tecniche e naturalmente grandi capacità operative.

Potrebbe sembrare strano ma se ci pensiamo due operatori abituati a pile -up tipo dxpeditions o contest, probabilmente, potrebbero avere un traffic handling molto più efficace e veloce. In vece queste attività (dx-ing ed Emergenza Radio) sembrano, a moltissimi OM, diametralmente opposte.

In situazione di esercitazione abbiamo potuto sentire penosi traffici di messaggi in voce sulla frequenza di 7045 (che già di per sé denota una conoscenza nulla della pratica radiantistica che destina questa frequenza alla chiamata DX).

Mi senti? Non ho capito... scusa puoi ripetere?... messaggi scritti in un Italiano stile anni quaranta che più che professionale sembra essere uno scimmiettamento - fuori luogo - di altre categorie...

Qualcuno ha anche avuto l'idea di procedere a "prove di sintonia"... sempre a 7045 durante il World Wide DX Contest... non si sa per crocifiggere i poverini chiamati al test...o se per disturbare chi fa il Contest. Complimenti.

D'altra parte l'uso di ripetitori per passare "...mi senti?" "Si ti sento 59..." fanno aggricciare la pelle considerando che si tratta di stazioni che dovrebbero essere consapevoli della loro area di copertura....

Siamo nel 2001 dopo la penna hanno anche inventato la tele scrivente che nel frattempo si è evoluta... per carità non usiamo la telegrafia, ormai mezzo desueto, nell'emergenza (desueto per gli ignoranti visto che ancora oggi salva delle vite umane...) ma almeno se dobbiamo fare traffico di messaggi e palesemente non siamo in grado di farlo perché accendiamo la radio solo per le esercitazioni, e solo quando in queste esercitazioni c'è la possibilità di mettersi in mostra con qualcuno...utilizziamo dei mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione evitando di fare magre figure e palesando evidente scarsità di capacità operative.

Queste capacità operative... già proprio quelle che ha un operatore contest: l'orecchio che ha un operatore contest... le abilità e le conoscenze tecniche (antenna, radio amplificatori computers) che ha un operatore contest... il problem solving che ha un operatore contest.

Perché si è creata questa dicotomia tra l'operatore radio e quello che si occupa di protezione civile? Probabilmente perché l'operatore contest (che magari non ama essere ghezzizzato a membro E.R.) usa la radio per il gusto di usarla: la individua come mezzo solo se il fine è l'esperienza della radio stessa, il piacere di usarla e di capirla. Chi crede di fare Emergenza Radio vorrebbe usare la radio come mezzo, ma per fare cosa? A lui, lo abbiamo detto, è consentito solo quello quindi dovrebbe essere, anche per lui, un fine. Solo che, nella maggior parte dei casi, a chi opera nell'Emergenza Radio, della radio, dei radioamatori e di tutto il mondo che ruota intorno ad essi, probabilmente, non importa proprio nulla. Ed è qui che la figura del radioamatore, inserito nell'Emergenza Radio, e più in generale nella Protezione Civile, si scredita.

Mi vorranno perdonare gli OM che hanno questa sola attività... con il radiantismo ha a che fare come l'essere iscritto ad un club di bridge.

E si vede. Si sente e si vede. So che adesso qualcuno salterà sulla seggiola dicendo che sono matto ma la cosa non cambia. Siamo così vitali in situazioni di vera Emergenza che abbiamo dovuto fare i salti mortali per farci riconoscere soggetti possibilmente utili dall'Agenzia della Protezione Civile. Crediamo di essere utili, crediamo di essere capaci, pensiamo che questa organizzazione sia degna di questo nome per qualità e quantità di uomini e mezzi o lo siamo davvero?

Ed oltre a rispondere a questo tipo di domanda ci siamo chiesti qual è la percezione all'esterno dell'attività radioamatoriale nel campo dell'Emergenza Radio? Qualcosa probabilmente non è bene allineato.

Se qualcuno fosse entrato nella camera della mia stazione radio mentre ascoltavo queste esercitazioni sarei diventato rosso dalla vergogna e avrei rapidamente cambiato frequenza o magari avrei spento la radio...tante volte poi ci si potesse imbattere in un atro gropuscolo.

Probabilmente questo tipo di attività che ha, in passato, dato lustro alla nostra categoria avrebbe bisogno di essere rivista. Troppe sigle, troppi giubbini colorati e cariche distribuite a pioggia.

(Per il gusto di distribuirle...utilità nulla)

Forse, se ogni radioamatore fosse reso edotto sulle sue potenzialità e sull'importanza della sua presenza ed attività in caso di sinistro catastrofe, probabilmente, l'adesione sarebbe molto più massiccia e spontanea.

Potrebbe esserci un po' più di improvvisazione ma è meglio un gruppo di gent e capace, con mente elastica e consapevole delle possibilità o uno sparuto gruppetto di affezionati che vedono arrivare l'onda del fiume e non si spostano perché impegnati in messaggi tipo "capomaglia numero....".

Concludo ribadendo la mia personale consapevolezza dell'importanza della gestione dell'emergenza... da parte di noi radioamatori. Ed è proprio questo il punto: non si è radioamatori perché si ha licenza e patente. Si è radioamatori perché si ama visceralmente la radio e la comunicazione. Non c'è bisogno di qualcuno che dica come si fa se c'è questa base. Ma se si pensa di creare o ricreare un corpo di Emergenza Radio dove il regolamento statuisce anche il numero delle volte che si può andare in toilette... si mostra, in partenza, di avere poche idee e confuse.

Qualcuno ovviamente dissenterà da questa posizione ma non ha strumenti per dimostrare il contrario: al di là delle certe affermazioni dell'indiscusso successo dell'iniziativa PO2001 per mezzo dei radioamatori, che l'indomani verranno dettati ai vari strilloni, chi gestisce la "cosa" Emergenza Radio sta gestendo un qualcosa allo sfascio: venite a Milano per credere.

**ik2sai, Tibor**

P.S. Il Consiglio di Sezione di cui mi pregio di fare parte, un anno fa trovò la Sede della Sezione in uno stato di sfacelo totale. In particolare la stazione radio non era operativa, non c'erano antenne e sarebbe stato impensabile condurre non già operazioni di emergenza reale ma anche solo le famigerate prove di sintonia.

Prima domanda: dove sono stati per anni quelli che avrebbero dovuto gestire l'attività di Emergenza Radio dalla nostra Sezione?

E' questa gestione della Sezione che ha ridato ai Soci e quindi pure all'Emergenza Radio una sede dignitosa con una stazione radio degna di questo nome. Sfortunatamente tuttavia rileviamo che nessuno del medesimo corpo di Emergenza Radio si è fatto avanti per darci una mano...e nessuno neppure ha chiesto di vedere e capire come usare le apparecchiature di cui disponiamo.

Forse se ci fosse un po' meno presunzione si potrebbe soprassedere con le mitiche prove di sintonia...sono dieci anni che sono Associato ARI e sono dieci anni che ne sento parlare... soprassedendo alla domanda... negli ultimi anni da dove sono state svolte le prove di sintonia visto che non c'erano nemmeno le antenne... mi chiedo... ma cosa hanno da provare dopo dieci anni? Non hanno ancora capito se ci sentono? Il nostro corpo di Emergenza Radio si basa su queste prove? Speriamo di no.

**ik2sai, Tibor**

## Scritto da voi!

### **Riceviamo questa lettera:**

Prima di tutto complimenti a tutti per la newsletter che leggo sempre con interesse perché è interessante. La serata sull' antenna è stata una buonissima idea.

Ho ascoltato la stazione spaziale che collegava qualche om, un ON4 e credo due italiani. Rx il ricetrans palmare con la sua antennina. Questo alle 14.10 ora locale, mentre non ho sentito il passaggio successivo verso sera, con l'orario recuperato sul sito ISS .

**73 Gio ik2ait**

*Caro Gio,  
grazie per la tua mail e per i complimenti!  
Congratulazioni per l'HRD effettuato con il portatile: torneremo molto presto con un approfondimento sulle modalità (almeno le più semplici) di collegamento con la ISS in packet (aprs) e FM.  
Si tratta di qualcosa di affascinante ed alla portata di (quasi) tutti.*

*73 ed a presto!!!*

Cari amici,  
dopo alcune nostre lamentele circa la scarsa partecipazione alla vita associativa dei Soci della Sezione, possiamo dire che qualche segnale di cambiamento comincia ad intravedersi!  
Siamo ottimisti quindi siamo sicuri che sempre più Soci potranno apprezzare (o criticare) quello che si fa!

Qui oltre a tornare a ringraziare alcuni OM che ci hanno dato "una mano" fondamentale nell'organizzazione del Contest appena concluso, vorrei ringraziare chi comincia a "interagire" con noi...

Ad esempio, Bruno iz2bhn ci ha scritto segnalandoci alcune cose interessanti e ancora, il successo delle serate a tema ci conforta indicandoci la strada da seguire.

[www.arimi.it](http://www.arimi.it)



# A.P.R.S. ...in pillole...

di iw2fus, Luigi

Sono sicuro che chi leggerà sino in fondo questo mio avrà certamente qualche cosa da dirmi... e vi assicuro che è proprio lo scopo che mi sono proposto. Penso infatti che, nonostante gli inizi incoraggianti, lo scambio di idee sull'APRS si siano arenate inducendo molti a considerare conclusa la fase di sviluppo.

Ho avuto modo di testare come da più parti vi sia desiderio di vedere le cose funzionare meglio ma, o io sono molto distratto oppure la mia sensazione che di fatto non si faccia gran ché non è poi così sbagliata.

Per questo motivo ( in verità anche per altri di diversa natura ) ho pensato sia il caso di raccogliere e mettere nero su bianco le mie idee e impressioni e si dare qualche suggerimento a livello di proposta.

Evoluzione

Nel corso degli anni l'attività radioamatoriale si è evoluta e l'ingresso in scena del "computer di stazione", coinvolgendo l'operatore in modo diretto, ne ha aumentato la versatilità allargando i confini tecnologici del radioamatore in modo esponenziale.

Più recentemente poi, il diffondersi dell' APRS ha aggiunto un ulteriore livello di funzionalità alla stazione rendendo implicita una **evoluzione** del modo di intendere la comunicazione radio tra radioamatori.

Non ci si limita più a "sentirsi" infatti ora si usa l'APRS per vedere quali sono le stazioni presenti, interrogarle, raggiungerle quasi con un contatto fisico per valutarne le potenzialità ed usarle in remoto secondo criteri che consentono di sfruttarle per fare giungere il nostro segnale e i nostri dati il più lontano possibile.

Considerazioni sull'uso corretto dell'APRS

I più "affezionati" ricorderanno quando molto tempo addietro ( agli albori ) vi è stato un periodo dove molti si sono dati da fare nel tentativo di "guidare" i nuovi APRSisti ( sia concesso questo neologismo..) ad usare correttamente l'APRS ed Ui\_View .....la rete packet pullulava di bln APRS @ ITA !

Con il passare del tempo la cosa ha assunto carattere associativo e si è assistito alla nascita di molti "gruppi di appassionati" che si sono coordinati in questo senso e sono arrivati dalle varie zone "suggerimenti" più o meno specifici che riguardavano tempi di missione beacon, utilizzo delle icone, configurazione dei ripetitori, uniformità di impiego dell'unproto, uso di nominativi ecc. Si è anche cercato attraverso meeting periodici di dare una sorta di "autoregolamentazione" all'APRS e di trovare punti d'intesa su vari argomenti. Poi, inspiegabilmente una certa rilassatezza ha invaso il popolo degli utilizzatori e si sono verificate una serie di situazioni che grossomodo possono essere riassunte in questi termini :

**"Da parecchio tempo si è arrivati alla conclusione che certi "pacchetti" potrebbero tranquillamente NON essere trasmessi a tutto vantaggio del traffico packet".**

## Gli oggetti

Questi pacchetti sono sostanzialmente riferiti a informazioni stabili in un periodo di tempo e di interesse generale. Informazioni che sono facilmente riassumibili in un'altra tipologia di files : gli "overlays". A questo proposito ricordo che detti files sono disponibili ( **sempre aggiornati ed aggiornabili** ) e contengono le info di Ponti Ripetitori, BBS, sezioni ARI e Aeroporti che ciascuno è in grado di visualizzare sulle proprie mappe "localmente" evitando la creazione di traffico inutile sul canale . In modo analogo altre categorie di overlays ( es. Ospedali, Vigili del Fuoco ecc. ) potrebbero essere create e caricate in mappa secondo le necessità del momento.

**La funzione e l'uso di un file overlays dovrebbe essere chiara a tutti ma vale la pena di essere ricordata.**

Un file overlays ( la cui estensione è .pos ) contiene le informazioni di più "oggetti" di uguale natura che di norma mantengono in un largo lasso di tempo le loro caratteristiche. Se prendiamo ad esempio il file overlay degli Aeroporti, è chiaro che Milano Malpensa non verrà spostato a distanza di qualche giorno in altra località !

Un file overlays permette al singolo operatore APRS di avere sotto controllo in una unica soluzione, posizione e altre piccole info relative all'argomento senza che qualche altra stazione le abbia realmente trasmesse via radio, contribuendo a diminuire il traffico sulla frequenza ( ricordo a tutti che siamo in ISO e ormai in tanti e vicini tra noi e che la particolare orografia del territorio Italiano non ci aiuta ! )

Un oggetto viene invece trasmesso da una stazione e genera di conseguenza traffico essendone la sua visione condivisa da tutti gli utenti, anche di quelli ai quali l'oggetto non può interessare minimamente.

**Esorto quindi ad un uso il più limitato possibile di oggetti che non siano rispondenti alle seguenti caratteristiche: Natura straordinaria dell'evento, limitato perdurare nel tempo e interesse specifico. Si pensi ad una riunione, data luogo e orario, alla attivazione di un stazione portatile per un contest o anche solo un luogo specifico per permettere ad una stazione mobile di "puntare" le coordinate ed utilizzare la funzioni GOTO del proprio GPS.**

## I messaggi

Occorre limitarne l'uso il più possibile. Sked e brevi qso sono l'essenza del contatto APRS ma si tenga ben presente che i messaggi, così come i bollettini, sono stringhe di testo che vanno ad aggiungersi ai pacchetti allungandone di conseguenza la dimensione ed il tempo di utilizzo del canale per la loro trasmissione. Un uso intenso e per lunghi periodi può solo portare ad un intasamento del canale a danno di tutti.

## I Bollettini

Oltre a quanto trattato per i messaggi si rende necessario richiamare ad un uso più "consono" alla natura radiantistica. Pubblicità gratuita o peggio, contenuti volgari, sono assolutamente da evitare.

## Installazione dei DIGI

Questo discorso andrebbe visto in ottica regional e. Difatti, la particolare conformazione del territorio Italiano pone diverse difficoltà nel definire la migliore collocazione e impostazioni dei digipeaters. È evidente che quanto valido per la Pianura Padana potrebbe non esserlo in una zona prevalentemente montagnosa dove, i trasferimenti a lunga distanza risultano semplici ma localmente inadatti a "entrare" nella stazione meno esposta. Risultano dannose le installazioni eccessivamente ravvicinate sul territorio così come quelle funzionanti in modo sporadico. Un buon criterio potrebbe essere la visibilità a 360° e la funzione di copertura di una zona buia o parzialmente schermata.

**Questo argomento passerà in tempi brevi di competenza dei comitati regionali che, attraverso il coordinatore di zona, fornirà informazioni utili alla creazione (dove necessario) dei DIGI e del loro corretto settaggio. I coordinatori regionali faranno capo al responsabile APRS Nazionale che avrà il compito di raccogliere i dati e coordinare i comitati regionali e di fornire agli organi competenti (Ministero PP.TT., Protezione Civile, ecc) l'ubicazione dei DIGI su territorio e la loro attivazione.**

## Nominativi

Da più parti mi è stata chiesta opinione sull'uso dei "nominativi fasulli" che vengono in talune zone impiegati per lo più sui Digipeaters. **Senza entrare nel merito dei vari ALIAS usati da tempo per i nodi packet ritengo che l'unica strada percorribile sia quella di utilizzare il "nominativo del sysop o del titolare della installazione". NON INVENTIAMOCI NOMINATIVI - La legislazione vigente è chiarissima in merito! Solo l'organismo competente è autorizzato a rilasciarli.**

## Uso delle ICONE

Lo scopo dell'icona è definire in modo il più completo ed inequivocabile possibile la stazione. Vista la grande disponibilità l'estro vorrebbe che la nostra fosse la più originale... ma un IW con la icona della stazione HF proprio non va! A questo proposito proporrei di formalizzare l'uso della icona Station "casetta gialla" a TUTTE le stazioni fisse operanti sulla iso VHF. Le stazioni operanti in HF, usando la icone HF HOME "casetta verde" verrebbero così identificate anche in VHF se riversate da un gateway.

Per i DIGI sarebbe auspicabile l'utilizzo della "stella a 5 punte" per i DIGI do 1° livello, mentre quelli di livello più basso dovrebbero utilizzare la "stella a 6 punte gialla" recante al suo interno la modalità di settaggio relativa (es. R = RELAY) Per i mezzi mobili è auspicabile l'uso del -9 per le vetture e identica icona (vetture) per tutti i mezzi. A nessun o interessa se il corrispondente è in Jeep - caravan - monovolume ecc.

Icone diverse saranno utilizzate solo per mezzi di soccorso: ambulanze - VV FF - Polizia quando attivate dalla Protezione Civile o dalle Autorità competenti.

## Digi Ned

Facendo riferimento alla crescente domanda di informazioni da parte dell'utenza APRS e visto il proliferare di stazioni DIGI\_NED proporrei una sorta di standard circa l'uso del software che coinvolga le Sezioni ARI che direttamente o indirettamente hanno una stazione operante in APRS. La proposta è:

**In ogni capoluogo di regione installare, a cura della sezione ARI o di un socio della stessa, una stazione APRS con nominativo regolare utilizzante DIGI\_NED e sul quale caricare info di carattere locale ma di rilevanza generale.**

Questo permetterebbe di distribuire in modo capillare le informazioni che si ritengono utili e mettendole a disposizione secondo la formula **INFO ON DEMAND.**

Questo potrebbe essere di stimolo per la sezione a nuove attività.

## Coordinamento

In diverse occasioni ho avuto modo di essere sollecitato sull'argomento. È evidente che talune incongruenze si verificano in assenza di regole e punti di riferimento. Ritengo quindi necessaria la figura del responsabile che in collaborazione con gli altri rappresentanti regionali possa essere controllo e guida. In particolare la definizione di un Coordinamento di rappresentanti regolarmente eletti tra coloro che avranno il "coraggio" di esporsi allo scopo.

In conclusione .....

Visto l'interesse sino ad ora dimostrato da parte di molte stazioni e sezioni, auspico un coscienzioso uso dell'APRS da parte di tutti gli utilizzatori per un migliore sviluppo del sistema nell'interesse di tutti.

I più cordiali 73 da Luigi, iw2fus

i2fus@libero.it

Ulteriori info: <http://www.i2sdd.net/aprs.htm>